



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 8 ottobre 2025

Interrogazione n. 177 /XVII

Fiducia nelle istituzioni locali: la Giunta promuova un'analisi sul modello OCSE

Le istituzioni democratiche non possono limitarsi a disciplinare i sistemi elettorali e, nella migliore delle ipotesi, i referendum e gli strumenti di partecipazione, senza considerare il contesto politico, sociale e culturale in cui queste regole si applicano.

Limitarsi alla mera regolazione delle procedure elettorali e della forma di governo espone infatti al rischio di ridurre la democrazia a un esercizio formale, lasciando spazio a tentativi di concentrare il controllo politico e istituzionale nelle mani di pochi e rendendo di fatto obsoleta la democrazia rappresentativa, trasformandola in un sistema manipolativo e autoreferenziale.

Per contrastare questa deriva è essenziale ripartire dalla dimensione locale, dove la fiducia dei cittadini nelle istituzioni può essere osservata e ricostruita in modo concreto. È a livello comunale che i cittadini votano su temi che comprendono e che li riguardano direttamente: la gestione delle opere pubbliche, la qualità dei servizi erogati, la trasparenza delle decisioni e la capacità di risposta delle amministrazioni. È da qui che occorre ripensare la relazione tra cittadini e istituzioni.

La rilevazione OCSE sui driver della fiducia nelle istituzioni pubbliche presentata nel luglio 2024 evidenzia che la fiducia dei cittadini italiani è complessivamente inferiore alla media dei Paesi OCSE, in particolare verso Parlamento, partiti politici e pubblica amministrazione.

La [rilevazione OCSE sui driver della fiducia nelle istituzioni pubbliche presentata nel luglio 2024](#) evidenzia come la fiducia dei cittadini italiani sia complessivamente più bassa rispetto alla media OCSE, in particolare verso parlamento, partiti politici e pubblica amministrazione.

In Italia i cittadini si fidano di più di: polizia 64% (media OCSE 63%); organizzazioni internazionali 42% (media OCSE 39%); tribunali e sistema giudiziario 43% (media OCSE 54%); governo locale 41% (media OCSE 45%); altri individui 59% (media OCSE 62%). Decisamente più bassa, invece, la fiducia verso le istituzioni percepite come "politiche": pubblica amministrazione nazionale 35% (media OCSE 45%); parlamento 31% (media OCSE 37%); partiti politici 19% (media OCSE 24%); pubblica amministrazione regionale/locale 35% (media OCSE 43%); governo regionale 36% (media OCSE 41%); media d'informazione 39% (media OCSE 39%).

Il report segnala inoltre differenze significative legate al genere, all'età e al senso di "agency politica": i giovani e le donne manifestano livelli di fiducia inferiori, e solo il 22% degli italiani ritiene che il sistema politico consenta realmente di esprimere la propria opinione.

Al tempo stesso, i cittadini mostrano una richiesta forte di strumenti di partecipazione diretta, come dimostra il fatto che quasi l'80% degli italiani vorrebbe poter decidere senza ostacoli su questioni nazionali tramite referendum.

Il report segnala inoltre differenze significative legate al genere, all'età e al senso di "agency politica": i giovani e le donne manifestano livelli di fiducia inferiori, e solo il 22% degli italiani ritiene

che il sistema politico consenta realmente di esprimere la propria opinione. Al tempo stesso, i cittadini mostrano una richiesta forte di strumenti di partecipazione diretta, come dimostra il fatto che quasi l'80% degli italiani vorrebbe poter decidere senza ostacoli su questioni nazionali tramite referendum.

Nel report OCSE la fiducia nelle istituzioni pubbliche locali appare mediamente più alta, ma non vengono forniti dati specifici sulla dimensione regionale italiana. Le fonti nazionali e locali – ISTAT, ISPAT e ASTAT – offrono dati utili per il contesto del Trentino-Alto Adige/Südtirol, evidenziando livelli di fiducia relativamente più elevati rispetto alla media italiana, ma manca un'analisi comparativa che applichi i parametri OCSE e che includa eventualmente anche il confronto con il Land Tirol per fornire un quadro transfrontaliero omogeneo.

Alla luce del crescente astensionismo registrato nelle elezioni comunali del maggio 2025 e nella consultazione referendaria dell'8-9 giugno 2025, risulta quindi opportuno colmare il divario informativo sulla fiducia dei cittadini verso le istituzioni locali e regionali, e comprendere come rafforzare la relazione di fiducia tra cittadini e amministrazione.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se non ritenga opportuno promuovere una raccolta di dati specifica sulla fiducia dei cittadini nell'ente regionale, titolare della competenza in materia di ordinamento regionale dei comuni, e negli enti locali del Trentino-Alto Adige/Südtirol, applicando lo schema metodologico utilizzato dall'OCSE nel report 2024, anche attraverso il coordinamento di ASTAT e ISTAT, al fine di arricchire i contenuti della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025;
2. se non ritenga utile avviare, parallelamente, un'analisi sulle aspettative dei cittadini nei confronti delle istituzioni locali, così da individuare eventuali priorità di riforma in linea con le raccomandazioni OCSE per aumentare il livello di fiducia nelle istituzioni pubbliche locali;
3. se non consideri strategico, in una prospettiva comparativa, prendere come parametro di riferimento valutativo il Land Tirol, al fine di ampliare il quadro a livello euroregionale ed evidenziare convergenze o divergenze nella fiducia pubblica nelle istituzioni locali;
4. se non ritenga necessario predisporre strumenti di restituzione pubblica e trasparente di tali analisi, così da favorire un dibattito informato e inclusivo sul futuro della democrazia locale e sul rafforzamento della fiducia tra cittadini e istituzioni comunali.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 8. Oktober 2025
Prot. Nr. 3445 RegRat

Nr. 177/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Vertrauen gegenüber lokalen Institutionen: Die Regionalregierung möge eine Analyse nach dem OECD-Modell veranlassen

Demokratische Institutionen können sich nicht darauf beschränken, Wahlsysteme und bestenfalls Volksabstimmungen sowie Beteiligungsinstrumente zu regeln, ohne den politischen, sozialen und kulturellen Kontext zu berücksichtigen, in dem diese Regeln gelten.

Die Beschränkung auf die reine Regulierung der Wahlverfahren und der Regierungsform birgt nämlich die Gefahr, dass die Demokratie zu einer reinen Formsache verkommt. Dies ermöglicht Spielraum für Versuche, die politische und institutionelle Kontrolle in den Händen einiger weniger zu konzentrieren. Die repräsentative Demokratie wird dadurch de facto obsolet und in ein manipulatives, auf sich selbst bezogenes System verwandelt.

Um dieser Entwicklung entgegenzuwirken, ist es unerlässlich, auf lokaler Ebene neu anzufangen, wo das Vertrauen der Bürger in die Institutionen konkret beobachtet und wiederhergestellt werden kann. Auf kommunaler Ebene stimmen die Bürger über Themen ab, die sie verstehen und die sie direkt betreffen: die Verwaltung öffentlicher Bauvorhaben, die Qualität der erbrachten Dienstleistungen, die Transparenz der Entscheidungen und die Reaktionsfähigkeit der Verwaltungen. Hier muss das Verhältnis zwischen Bürgern und Institutionen neu überdacht werden.

Die im Juli 2024 vorgestellte OECD-Studie über die Faktoren, die das Vertrauen in öffentliche Institutionen beeinflussen, zeigt, dass das Vertrauen der italienischen Bürger insgesamt unter dem OECD-Durchschnitt liegt, und zwar insbesondere in Bezug auf das Parlament, die politischen Parteien und die öffentliche Verwaltung.

In Italien vertrauen die Bürger am meisten: der Polizei 64 % (OECD-Durchschnitt 63 %); internationalen Organisationen 42 % (OECD-Durchschnitt 39 %); Gerichten und Justiz 43 % (OECD-Durchschnitt 54 %); örtlichen Behörden 41 % (OECD-Durchschnitt 45 %); anderen Personen 59 % (OECD-Durchschnitt 62 %). Deutlich geringer ist hingegen das Vertrauen in Institutionen, die als „politisch“ wahrgenommen werden: staatliche öffentliche Verwaltung 35 % (OECD-Durchschnitt 45 %); Parlament 31 % (OECD-Durchschnitt 37 %); politische Parteien 19 % (OECD-Durchschnitt 24 %); regionale/lokale öffentliche Verwaltung 35 % (OECD-Durchschnitt 43 %); regionale Exekutive 36 % (OECD-Durchschnitt 41 %); Medien 39 % (OECD-Durchschnitt 39 %).

Der Bericht weist außerdem auf erhebliche Unterschiede in Bezug auf Geschlecht, Alter und das Gefühl der „politischen Handlungsfähigkeit“ hin: Junge Menschen und Frauen zeigen ein geringeres Vertrauen und nur 22 % der Italiener sind der Meinung, dass das politische System es ihnen wirklich ermöglicht, ihre Meinung zu äußern.

Gleichzeitig besteht bei den Bürgern ein starker Wunsch nach Instrumenten der direkten Beteiligung, was sich daran zeigt, dass fast 80 % der Italiener ungehindert per Volksabstimmung über innenpolitische Fragen entscheiden möchten.

Nach dem OECD-Bericht liegt das Vertrauen in die lokalen öffentlichen Institutionen zwar über den Durchschnitt, es liegen jedoch keine spezifischen Daten zu den einzelnen italienischen Regionen vor. Staatliche und lokale Quellen – ISTAT, ISPAT und ASTAT – liefern nützliche Daten über Trentino-Südtirol. Das Vertrauensniveau ist zwar ein wenig höher als im italienischen Durchschnitt, aber es fehlt eine vergleichende Analyse anhand der OECD-Parameter möglicherweise auch unter Einbeziehung des Landes Tirol, um sich ein einheitliches, grenzüberschreitendes Bild zu verschaffen.

Angesichts der zunehmenden Wahlenthaltung bei den Kommunalwahlen im Mai 2025 und beim Referendum vom 8.-9. Juni 2025 erscheint es zweckdienlich, die Informationslücke über das Vertrauen der Bürger in lokale und regionale Institutionen zu schließen, um mit diesem Wissen das Vertrauensverhältnis zwischen Bürgern und Verwaltung zu stärken.

Dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Halten Sie es für sinnvoll, eine spezifische Datenerhebung zum Vertrauen der Bürger in die Region – als die für die Gemeindeordnung zuständige Körperschaft – und in die örtlichen Körperschaften von Trentino-Südtirol unter Anwendung derselben Methode wie beim OECD-Bericht 2024 auch in Absprache mit ASTAT und ISTAT zu veranlassen und den Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument (WFDR) der Region 2025 um diese Daten zu ergänzen?
2. Halten Sie es für sinnvoll, parallel dazu eine Analyse der Erwartungen der Bürger an die lokalen Institutionen durchzuführen, um mögliche Reformprioritäten im Einklang mit den Empfehlungen der OECD zur Stärkung des Vertrauens in die lokalen öffentlichen Institutionen zu ermitteln?
3. Halten Sie es für strategisch sinnvoll, in einer vergleichenden Perspektive das Land Tirol als Bewertungsmaßstab heranzuziehen, um den Rahmen auf die Euregio zu erweitern und Ähnlichkeiten oder Unterschiede im Vertrauen der Menschen gegenüber lokalen Institutionen aufzuzeigen?
4. Halten Sie es für notwendig, für die öffentliche und transparente Zugänglichmachung dieser Analysen zu sorgen, um eine informierte und inklusive Debatte über die Zukunft der lokalen Demokratie und die Stärkung des Vertrauens in die Gemeinden zu fördern?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder